Gli avvenimenti sportivi

CALCIO — NE SANNO QUALCOSA IL MILAN ED IL NAPOLI

Primo avvertimento per le grandi: non scherzare con le provinciali!

Nella giornata delle conferme ribadita l'estrosità dell'Inter e il disagio del "diavolo" di fronte alle squadre veloci - Ancora in rodaggio gli altri squadroni (ma c'è tempo!)

Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, allora c'è veramente da sperare in un campionato combattuto incerto e ricco di sorprese: non per niente il primo atto si è aperto con una bordata di 31 goal, con una serie di notazioni ricche di interesse e con due autentici colpi di scena, costituiti dalle sconfitte subite dal Milan e dal Napoli ad opera dell'Alessandria e della Spal.

Due sconfitte che basterebbero già a "reggere" il primo capitolo del romanzo calcistico, non solo per le indicazioni fornite nei riguardi della lotta per lo scudetto ma anche per quanto sembrano anticipare sulla trama successiva.

Le vittorie dell'Alessandria e della Spal sembrano infatti anticipare una violenta ripresa della guerra tra squadre metropolitane e provinciali, divampata già nell'ultimo torneo e riaccesasi in estate attraverso la campagna acquisti ed il blocco economico decretato dalle "grandi" nei confronti delle "piccole". Una guerra resa particolarmente violenta dall'importanza della posta in palio, rappresentata quest'anno dalle tre retrocessioni: si tratta cioè di una lotta per la sopravvivenza e si capisce perciò come non ci sia da attendersi esclusioni di colpi, con grave rischio per il livello del gioco come avevamo sottolineato nelle previsioni della vigilia.

Per ora però bisogna riconoscere che le "provinciali" si sono battute bene e lealmente, senza ricorrere ad ostruzionismi ad oltranza, dannosi per il gioco e lo spettacolo, ma facendo invece appello alle armi peculiari delle squadre giovani e volenterose: la velocità, la preparazione e la volontà. Sono state proprio queste le armi che fanno bene sperare per il prosieguo del torneo e che hanno permesso all'Alessandria ed alla Spal dei sette debuttanti in serie A di aver ragione del Milan e del Napoli; ma se la scelta delle armi torna a tutto onore dei grigi e dei ferraresi per un altro verso rappresenta una valida attenuante per il Milan ed il Napoli.

E' una valida attenuante perchè le "grandi" in genere non possono permettersi il lusso di una partenza a tutta birra: la loro stessa preparazione è studiata per un arrivo graduale e per permettere alle squadre di raggiungere la forma migliore poco prima della metà torneo. Senza contare poi che per le "grandi" si presentano problemi di "rodaggio" più complessi che per le provinciali: per il Milan si presenta il problema di far sciogliere i muscoli dei suoi "vecchioni", per il Napoli il problema di assimilare le nuove tattiche di Frossi e di recuperare Del Vecchio, per la Roma, la Juventus e il Bologna il problema di far affiatare vecchi e nuovi, e così via.

Si potrà obiettare che le stesse difficoltà sembrano in apparenza riservate anche alle provinciali: ma in verità bisogna riconoscere che non è così. Non è così perchè le provinciali possono prepararsi ad una partenza-razzo, puntando appunto sulla velocità e sulla freschezza nella fase iniziale, salvo poi a ricorrere ai catenacci ad oltranza quando velocità e freschezza saranno un ricordo sbiadito.

Non è così perchè le provinciali hanno minori problemi di "rodaggio" in quanto ripresentano generalmente le inquadrature dell'anno precedente; e quelle che hanno rinnovato le formazioni possono più facilmente raggiungere un minimo di affiatamento e di coesione avendo puntato su giovani modesti che fanno presto a sommare le loro qualità e caratteristiche (leggasi la velocità e la freschezza).

E' chiaro insomma che una Roma o un Bologna incontreranno molte maggiori difficoltà a far ambientare e affiatare i loro Manfredini ed i loro De Marco che una Spal o un'Alessandria a inserire nel gioco di squadra un Rossi o un Rivera, tanto per citare i due giovani saliti con più clamore alla ribalta nella prima giornata.

Da queste serie di considerazioni ne discende dunque che sarà opportuno usare la massima prudenza nel valutare le "defaillances" del Napoli e soprattutto del Milan ai fini del piazzamento finale: esse sarebbe veramente prematuro considerare il Milan tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto sulla base della sconfitta di Alessandria. Si può però prendere atto che la partita del "Moccagatta" ha confermato le previste difficoltà del "diavolo" contro squadre giovani e veloci: difficoltà che potrebbero rappresentare un "handicap" decisivo solo se Viani non prenderà le contromisure adatte, se le prossime avversarie dirette dei rossoneri punteranno sulle stesse armi e se le magagne rivali riusciranno ad migliorare subito la marcia amata. Molti troppi "se" per poterli risolvere nella prima giornata e pur non si può dire che le ambizioni e le possibilità delle altre grandi siano state già soddisfatte, in quanto la Fiorentina non ha entusiasmato a Udine, la Juventus non ha convinto a centro campo e la Inter ha confermato la sua estrosità (per ora in senso positivo, ma estrosità significa alti e bassi...).

Per non parlare poi della Roma (impostasi con gran fatica al Genoa) o del Bologna fattosi raggiungere dalla Lazio o della Sampdoria che seppure ha bene impressionato contro l'Atalanta però non ha il potenziale atletico necessario per sedersi al tavolo dello scudetto. Lo stesso discorso vale anche per le due simpatiche squadre del centro sud trovatesi domenica di fronte allo stadio della Vittoria: con in più l'aggravante che i "galletti" si sono confermati poco incisivi all'attacco (non per nulla il goal decisivo è stato segnato da Cappa) e i rosanero poco preparati e poco affiatati.

Per tornare alle "grandi" comunque bisogna aggiungere che le prove della prima giornata non escludono naturalmente il raggiungimento dell'"optimum" di gioco: sembrano solo confermare che ci vuole tempo e pazienza. Tempo e pazienza bisogna dare anche ad Allasio, Fom e Frossi gli allenatori più esposti alle critiche dopo la prima giornata di campionato. E come abbiamo visto non c'è da temere: c'è tempo per tutte, perchè la corsa non è stata ancora scossa da fughe rivoluzionarie. Tutto al più è stata movimentata da tentativi di poco peso, da fuochi di paglia che l'esperienza insegna a non temere e a non sopravalutare. La strada è lunga e purtroppo la velocità e la freschezza non sono doti che si possono conservare intatte per 34 giornate di gara.

ROBERTO TROSI

ALESSANDRIA-MILAN 3-1 — I rossoneri hanno subito una severa sconfitta al "Moccagatta" ove solo un tempo sono riusciti a reggere alla velocità degli alessandrini. Infatti dopo che Tacchi aveva portato in vantaggio i grigi al 13', al 39' Altafini riusciva a pareggiare con il goal mostrato nella foto. Però nella ripresa i padroni di casa si scatenavano e segnavano altre due reti, sempre con Tacchi

Fatale intervento di un portiere austriaco

VIENNA 21 — Il portiere di una squadra di calcio austriaca è deceduto, durante una partita in seguito ad uno scontro con un altro giocatore.

La disgrazia è avvenuta a Vienna, nell'incontro tra due squadre di seconda divisione, Ottenham e Erding. L'estremo difensore dell'Ottenham, Karl Hoyer, di 19 anni nel buscarsi un pallone, si è duramente scontrato con un attaccante avversario. Si è accasciato al suolo senza sensi e pochi minuti dopo è spirato.

CICLISMO — SABBADIN (FRATELLO DI ALFREDO) E' DA IERI IL NUOVO CAPO-CLASSIFICA

Altra tappa, altro leader

Vittoriosa volata di Brugnami sotto lo striscione di Napoli - Perna e Ricci battuti dal rush del vincitore - Susta passa al nono posto in classifica - Oggi la traversata tirrenica fino a Palermo

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 21. — Non c'è scampo.

Ventiquattr'ore dopo, i "leaders" hanno la sorte segnata. Vengono abbattuti senza pietà. La sorte di Susta, è stata la sorte di Bellomi, di Mealli e di Brugnami.

Dopo cinque corse, il comando della "San Pellegrino" viene assunto da Sabbadin, un ragazzo che soltanto ieri è salito, e a lungo è rimasto, alla ribalta.

E' forse uno smaliziato? Può darsi, perchè la famiglia Sabbadin, ciclisticamente parlando, è abbastanza nota. Arturo è infatti il fratello di Alfredo, il professionista. E lo si capisce subito, perchè l'uno assomiglia all'altro come s'assomigliano due gocce di acqua.

La "San Pellegrino" tira veloce, e combattuta.

Anche nella corsa da Foggia a Napoli i ragazzi hanno lottato con il coltello fra i denti. Contiamoli i ragazzi uno, due, tre. Ne restano quarantasette, da ottanta che erano. La selezione è tremenda. La continuità degli sforzi e gli alti, focosi ritmi stroncano i più deboli e i meno preparati. Ci sono quelli che criticano la formula, pensano che pretenda troppo.

Certo che la "San Pellegrino" non è una passeggiata. Ed è giusto. Perchè deve saggiare le forze, collaudare i temperamenti e temprare i caratteri dei giovani atleti che intendono buttar la maglia dei dilettanti, far carriera fra i professionisti, chi non ressi si deve rassegnare. Non crediamo d'aver il pelo sullo stomaco e troviamo logico che "San Pellegrino" è un esame, anche in considerazione degli scopi che si propegge, di essere severa.

E poi interessante e consolante il fatto che non ci siano tregue nella lotta. Hanno venticinque i protagonisti di questa gara, e devono dimostrare di aver del sangue caldo nelle vene, non dell'acqua fresca!

Adesso lasciamo perdere i pretesti e proseguiamo con la quarta corsa, da Foggia a Napoli. E' una corsa difficile, pesante, promette il quadrato arrivo al "leader". A sorpresa Sabbadin, è certo che Susta tira la fine che hanno fatto Bellon, Mealli e Brugnami. Chi dobbiamo a Sabbadin se crede di poter avanzare un nome che offra una certa garanzia? — No-, è la risposta - Qui, chi resiste più a lungo vince...

F. F.

L'ordine d'arrivo

1) BRUGNANI Carlo (Umbria) che percorre i 161 km. della Foggia-Napoli in 1 ore e 42'27" alla media di km. 36,116; 2) Perna (Abruzzo); 3) Ricci (Marche) con lo stesso tempo del vincitore; 4) Zanchetta Luigi (Veneto) a 1"; 5) Sabbadin (Lombardia); 6) Manzoni (Lombardia); 7) Simonetti (Toscana); 8) Fontana (Veneto); 9) Da Ros (Veneto); 10) Palazzi (Marche); 11) Braga (Piemonte); 12) Lancioni (tutti col tempo di Zanchetta); 13) Cerbini a 1'11"; 14) Di Maria s.t.; 15) Chiatto s.t.; 16) Recchi s.t.; 17) Ruga s.t.; 18) Piemontesi a 6'26"; 19) Meschiutti s.t.; 20) Porteri s.t.; 21) Brasolin s.t.; 22) Garau s.t.; 24) Cogliati s.t.; 24) Neri s.t.; 25) Angella e altri 11 con lo stesso tempo (tra questi Susta, e maglia arancione).

La classifica generale

1) SABBADIN Arturo (Lombardia) in 21.31'56"; 2) Manzoni a 8"; 3) Fontana a 29"; 4) Brugnani a 1'38"; 5) Braga a 1'41"; 6) Ricci a 2'20"; 7) Recchi a 3'21"; 8) Zanchetta Luigi a 4'11"; 9) Susta a 4'42"; 10) Cerbini a 4'11"; 11) Da Ros a 5'33"; 12) Bampi a 5'41"; 13) Simonetti a 6'51"; 14) Accorsi a 6'52"; 15) Garau a 9'19"; 16) Porteri a 9'38"; 17) Ruga a 12'12"; 18) Cagliari a 12'34"; 19) Di Maria a 11'35"; 20) Brasolin a 13'12"; 21) Angella, a pari merito; 22) Cogliati a 11'13"; 23) Spinello a 16'34"; 24) Venturini a 16'19"; 25) Neri a 17'41"; 26) Piemontesi a 18'35".

Il G. P. della Montagna

1) Zoppas p. 11; 2) Brugnami p. 8; 3) Manzoni p. 6; 4) Zanchetta p. 5; 5) Perna p. 3; 6) Porteri, Braga e Ricci p. 1.

Tento oggi!

Non si perde tempo. Appena s'abbassa la bandiera del "via!", scappa Porteri. L'inseguono e l'acchiappano Manzoni, Zoppas, Officio e Ibriola, ed è la fuga. Poco dopo Ibriola cede, e Zoppas, Manzoni, Porteri, Officio vanno alla conquista del traguardo di montagna di Ariano. Vince Zoppas, e il gruppo accusa 2'05" di ritardo.

Su e giù per le fresche strade d'Irpinia. Salite che fanno sbuffare e discese a rotta di collo. I ragazzi continuano a correre alla loro bella, spavalda maniera. Susta forza il passo del gruppo che si spezza. Mentre Zoppas e Manzoni staccano Officio e perdono Porteri. Si ha però l'impressione che Zoppas e Manzoni s'impegnino in una causa perduta. E' così, perchè Brugnami dà battaglia a Susta, e fugge dal gruppo con Simonetti, Lancioni, Palazzi, Zanchetta, Da Ros, Fontana, Braga, Ricci, Sabbadin e Perna. Comunque, Zoppas e Manzoni riescono a giungere soli sul traguardo di montagna del Dentecane. Ma a 40" già incalza Braga, che è la staffetta della pattuglia di Brugnami. La caccia alle lepri si conclude sulla piatta strada che porta a Benevento.

E siamo da capo.

La corsa ricomincia. Susta, però, deve dar l'addio al sogno di gloria. A Benevento, il ragazzo vestito con la maglia color arancione e in ritardo di 2'35".

Ancora su, per la terza e ultima volta. Brugnami non ha dubbi. Attacca sulle prime rampe di Monteforte, e il traguardo di montagna è suo, con 10" di vantaggio su Perna, Ricci e Braga. A 35" gli altri. Susta è in crisi, e passa 4'05" dopo.

L'azione di Brugnami è potente e veloce. Ciò non impedisce a Perna, Ricci e Braga di giungere addosso allo attaccante oggi, come due giorni fa, in stato di grazia.

Il traguardo è presto in vista, e sulla pista dell'Arenaccia una volata a tre decide, perchè Braga nel finale si è staccato. Brugnami si lancia e sfreccia con una lunghezza di vantaggio su Perna. E Ricci finisce rialzato. Dopo 1'12" è di scena la pattuglia all'inseguimento. C'è dentro anche Sabbadin, che — fatti i conti in fretta e furia — risulta il nuovo "leader" della gara, con 8" di vantaggio su Manzoni. Seguono Fontana a 29" e Brugnami a 1'38".

Napoli è così raggiunta. Fra poco i ragazzi della "San Pellegrino" s'imbarcano sul "Città di Tunisi", che nella notte li porterà a Palermo. Un giorno di riposo, e domani l'altra l'ultima tappa che affida alla salita d'Antennamare l'incarico di definitivo giudice di pace.

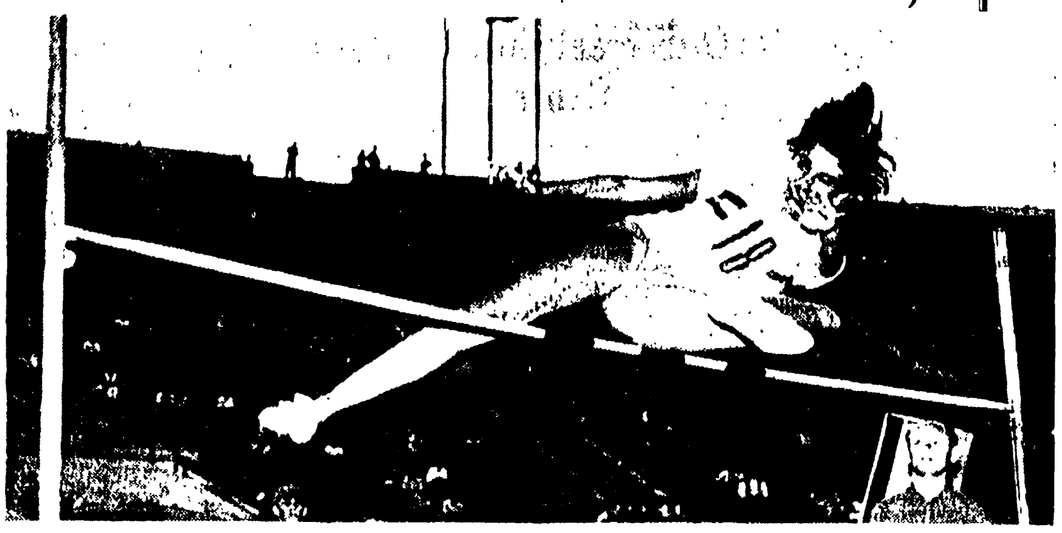
ATTILIO CAMORIANO

Anche Piatkowski al meeting di Roma

Il campione polacco Edmund Piatkowski, recordman mondiale del lancio del disco, ha fatto sapere che parteciperà alla quarta riunione internazionale autunnale di atletica leggera che si svolgerà allo Stadio Olimpico di Roma nei giorni 10-11 ottobre.

Dopo l'adesione della saltatrice romena Jolanda Balas salgono a due i primatisti mondiali che saranno presenti alla grande riunione romana.

Mondiale della Balas: m. 1,84!



BUCAREST, 21. — **La romena Jolanda Balas ha battuto il primato mondiale del salto in alto raggiungendo m. 1,84. Il precedente primato, che apparteneva alla stessa Balas, era di m. 1,83 ed era stato stabilito a Bucarest il 10 ottobre 1958. La Balas ha realizzato questa eccezionale prestazione nel corso dei giochi balcanici. E' la settima volta che la romena migliora il primato mondiale, passando successivamente da m. 1,77 a metri 1,81.**

La saltatrice romena è riuscita ancora una volta a superare se stessa portando il record mondiale di salto in alto ad un limite pressocchè inaccessibile per le altre atlete. Almeno fino a quando non spuntera nell'atletica mondiale un'altra donna che abbia le sue eccezionali qualità ed un paio di gambe da fenicottero come le sue.

Jolanda Balas, che già tentò di migliorare il suo record nel corso delle Universiadi di Torino, ma senza successo, sta attraversando un periodo particolarmente felice di forma. Buon per noi che la potremo vedere di nuovo durante le gare del meeting di ottobre a Roma al quale essa ha già dato la sua adesione.

Proprio ieri si è avuta anche l'adesione del recordman mondiale del disco, il polacco Edmund Piatkowski, con la Balas sono qui due fuori, i primatisti mondiali che hanno accettato di scendere in gara all'Olimpico i giorni 10 e 11 ottobre prossimo. I tifosi romani dell'atletica leggera avranno così un interessante "antefatto" a quelle che saranno le prove preolimpiche della prossima stagione.

QUELLA DI MOSER SU RIVIERE

La vittoria del coraggio

Essa premia la tenacia di un atleta potente e agile che la mancanza di velocità costringe a vivere nell'ombra

EVIVA il diavolo che fa le pentole e dimentica i coperchi. La storia del "Grands Prix" l'abbiamo raccontata in una nota di 7 giorni fa. Anquetil, Rivière e Baldini avevano deciso di spartirsi la torta. Jacques a Ginevra ha colto nel segno. Rivière a Parigi no, anzi, e che si rlesca Fecole a Lugano è da vedere. Un po' perchè Anquetil potrebbe trovare delle difficoltà a liberarsi dall'impegno, e un po' perchè nel cielo delle gare contro il tempo è sorto un nuovo astro: Moser, il quale ha saputo piantare la bandiera di vittoria sulla più prestigiosa corsa della verità.

Sì, egli s'è imposto nel "Grand Prix" di Parigi; il colpo è superbo e splendido, magistrale. Premia la tenacia, l'accanimento e l'audacia di un atleta potente e agile, che soltanto la mancanza di mezzi veloci costringe a vivere nell'ombra di gente meno dotata. In proposito, l'ultimo esempio è il "Giro del Piemonte": dove Moser domina nella fase finale; è Campi, però che nella volata a due scatta e sfreccia.

E tuttavia Moser non si rassegna. Si specializza. Diviene, cioè, un campione delle prove a cronometro gare che richiedono fatiche tremende. L'atleta impegna tutte le energie; ed è anche la forza della disperazione che lo sostiene. Ma battersi contro Anquetil, Rivière e Baldini è come cozzare contro un muro di gomma.

E, tuttavia, l'impressione è quella di sfondare... batti e ribatti: Moser non s'arrende. Rinuncia alla "Tre Valli", e va a Ginevra: è sconfitto, ancora una volta è sconfitto. Si prepara di più e meglio, e va a Parigi. Ci va solo, come un pellegrino. Il favorito d'obbligo è Rivière, l'uomo-record. Si pensa, si dice e si scrive che Roger farà una fricassea del campo. Gli uomini del "Grand Prix" di Parigi partono, e le notizie dei passaggi che giungono al traguardo sembrano una conferma delle previsioni.

Dopo 25 chilometri di cammino, Moser ha 28" di ritardo su Rivière...

E dopo 50 chilometri il ritardo è salito a 2'01".

Siamo alle solite, allora? No. Infatti, dopo 75 chilometri il vantaggio di Rivière su Moser è sceso a 1'56".

La fantastica macchina dell'atleta, Rivière, s'è dunque inceppata? La risposta comincia a divenire affermativa sulle rampe della Chartreuse; là Moser riduce il ritardo a 31". Rivière ha preteso troppo; forse, la sicurezza l'ha tradito. Ma lui voleva far saltare il record della gara, che Anquetil aveva fissato in 13.160 l'ora.

Sono gli ultimi 20 chilometri che decidono. Moser appare scatenato. E sempre scattante e veloce, fresca e la sua gagliarda, robusta azione.

Il finale del duello Rivière-Moser, uno scontro all'arma bianca, all'ultimo sangue, è entusiasmante, drammatico. E si risolve all'ingresso del "Parc des Princes": Rivière è battuto d'un soffio ma è battuto. Moser percorre i due giri della pista con il cuore in tumulto. Sul nastro il suo vantaggio risulta di 1". E' il trionfo: Moser può firmare il libro d'oro del "Grand Prix" di Parigi: l'exploit è davvero formidabile e meraviglioso, e riporta ai tempi gloriosi di Coppi, poichè anche sul piano tecnico la prestazione è valida: la distanza dei 100 chilometri, da Versailles a Parigi, è stata compiuta a 41,869 l'ora.

Per noi, la vittoria di Moser è la vittoria dell'anno. E ci esalta e ci commuove soprattutto perchè è la vittoria del coraggio e della volontà sugli accordi fin troppo sfacciati dei grandi specialisti che avevano creduto di poter dominare la situazione e di affaticarsi poco guadagnando molto.

A. C.

RIVIERE ha fidato troppo sulla sua superiorità

Gara indicativa per gli 800 m. femminili

La FIDAL indice ed organizza, tramite il Comitato regionale lombardo, una gara di m. 800 femminile ad inviti, indicativa per la designazione di un'atleta nella squadra rappresentativa azzurra che dovrà incontrare il 4 ottobre p.v. a Vienna la rappresentativa dell'Austria. La gara si disputerà allo stadio Arena di Milano il giorno 27 settembre p.v. alle ore 11.30 con ritrovo giurie e concorrenti alle ore 11.

Sono iscritte ed invitate d'ufficio a tale gara le atlete De Paoli Franca (SAF Belzani), Scheggi Marusca (Atletica Firenze), Pege Anna (CUS Padova).

GIA' SI PENSA ALLA SECONDA GIORNATA DI CAMPIONATO

Roma: Manfredini ancora a riposo Lazio: rientrano Carradori e Visentin

La prima giornata di campionato è stata nel complesso ricca di soddisfazioni per le due squadre romane che sono riuscite a racimolare tre punti. Soprattutto notevole è stato il pareggio della Lazio a Bologna, dato che la squadra ha giocato senza Carradori e Visentin e Eufemi è stato espulso. Fom è rimasto soddisfatto della vittoria dei suoi uomini anche se sfrenata e anche se il gioco messo in mostra dai giallo rossi non è stato certo scevro di ombre e particolarmente incisivo. Comunque, archiviata la prima ora Lazio e Roma già pensano ai prossimi impegni di campionato che porteranno i giallo-rossi a Milano nella tana del Milan e i bianco-azzurri al Flaminio contro l'Udinese. Stamane riatti, gli uni e gli altri riprenderanno la preparazione in vista degli impegni di cui all'Acquacetosa i laziali e all'EUR i romanisti.

Anzi, i romanisti si sono ritrovati al "Tre Fontane" — che ieri mattina per sottoporsi a dei bagni e a dei massaggi. Oggi Fom e Bernardini faranno fare ai loro uomini dei giri di campo, degli scatti con il pallone, dei palleggi e naturalmente molte esercitazioni. Domani poi i romanisti giocheranno contro una "mista" delle riserve e degli Juniores, che parteciperanno al Torneo De Martino.

A questa partita il pubblico sarà ammesso, ma solo dietro pagamento di lire 200. L'orario d'inizio è stato fissato per le ore 15,30. Ottime sono le condizioni di tutti gli atleti sia dell'una che dell'altra squadra: anche Panetta, Festrin e Cei che avevano avuto dei leggeri incidenti nel corso della partita si sono rimessi completamente e, salvo ricadute del resto impossibili, saranno senz'altro in campo domenica prossima.

Chi invece dovrebbe rimanere ancora a riposo è Manfredini, cui, sono stati concessi cinque giorni di riposo assoluto e che perciò non dovrebbe allenarsi oggi. In verità Manfredini sta bene solo. Fom vuole che il giocatore superi in pieno la fase d'ambientamento, prima di farlo esordire in campionato. Perciò non ci sarà nulla di stupefacente se all'ultimo momento Fom decida di far giocare Pedro a San Siro.

Nella Lazio dovrebbe logicamente rientrare Carradori, mentre è probabile l'utilizzazione di Visentin e Rozzoni, se quest'ultimo dimostrerà nel corso della settimana di aver raggiunto un apprezzabile grado di forma. Infine Bizzarri dovrebbe nuovamente essere preferito a Recchi, mentre, se Eufemi verrà squalificato, Fuaro sembra intenzionato a dar fiducia a Del Grande. Domenica infine, le riserve bianco-azzurre giocheranno un amichevole contro la squadra dell'OMI.

Il premio Nepi giovedì a Roma

La corsa tris di questa settimana sarà il Premio Nepi, in programma giovedì prossimo all'Ippodromo delle Capannelle in Roma.

A tale corsa sono invitati, dopo i vincitori di stamane delle corse di Foggia e Campo Premio Nepi (L. 500.000 metri 2000). Spalla 61 Bracchetto 56, Licona 61 Merlati 55, Istrago 52, Sasso 50, Fidatore 109, Ivanus 48, Cervato 47, Sabbio 45, Valsegara 45. La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 23 settembre.

Gli atleti italiani per i giochi di Beirut

L'elenco degli atleti italiani che parteciperanno ai giochi del Mediterraneo, in programma a Beirut dal 12 al 25 ottobre, è stato stabilito in forma definitiva. Eccolo. Ciclismo: inseguimento a squadre: Gasparella, Beghetto, Testa, Vallotto, Simonigh e Venturini; inseguimento individuale: Testa, Vallotto e Simonigh, chilometro da fermo a cronometro: Gasparella, Guardoni e Beghetto, velocità: Gasparella, Guardoni e Bianchetto.

Calcio: Benaglia, Benetti, Cassani, Colla, Ciccolo, Del Negro, Galeone, Magazzù, Mazzia, Molesini, Noletti, Pedretti, Pelagalli, Regin, Sanzari e Tomeazzi. Pallavolo: Bellagambi, Bortolotto, Fedeltoni, Gasparini, Giugni, Lecci, Mazzi, Mosse, Pastore e tedeschi Nuoto 100 s.l. Bianchi, Perondini e Pucci, 100 dorso Scholl, 200 rana Lazzari, 200 farfalla F. Dennerlein, 100 dorso Scholl, staf. 4 per 200 s.l. Bianchi, F. Dennerlein, Perondini e Pucci, 4 per 100 misti quattro stili Schollmaier, Lazzari, F. Dennerlein, Pucci. Pallanuoto: Pizzo, Bardi, D'Altrui, F. Demaldent, Gionta, Guerrini, I avatori: I. Mannelli, Parmeggiani, Rossi e Spinelli.

GRANDE CONCORSO SETTIMANALE A PREMI PER TUTTO IL CAMPIONATO DI CALCIO

Individuate i 5 calciatori di squadre italiane effigiati su il settimanale sportivo a colori più moderno d'Italia

SPORT nel MONDO

e potrete vincere premi in gettoni d'oro per un ammontare di oltre

10.000.000

Per partecipare al concorso settimanale basta compilare ed inviare alla redazione il tagliando che sarà pubblicato nella rivista.

Su SPORT NEL MONDO il regolamento completo

Autoriz. Min. delle Finanze D.M. n. 38981 del 19-9-1959

BOXE — NELLA RIUNIONE DI DOMANI AL "PALAZZETTO"

Pochi assi ma molta combattività

La riunione, a prezzi popolarissimi, sarà imperniata su Cavalieri-Mancini e Johns-Tarabusi — Altri tre interessanti incontri completano il programma

L'organizzatore Zoppelli non desarma! Non potendo presentare gli incontri Campari-Garau e Milani-Carrino, che costituivano il piatto forte della manifestazione di pugilato in programma per domani sera al "Palazzetto dello Sport" e per non lasciare a digiuno i tifosi romani ha confermato tradizionalmente la riunione "promuovendo" ad incontro principale il combattimento tra due pesi leggeri nostrani: Cavalieri e Mancini. E' vero i due pugili non sono due tipi classici da fatto di stile, specie Cavalieri, può rivelarsi con qualche campione nostrano Cavalieri pratica la "nobile arte" da anni, e quindi, in fatto di esperienza è indubbiamente superiore al protetto del manager. Mancini, Cavalieri è stato chiamato al titolo nazionale dei leggeri, e per Mancini perciò l'incontro con Cavalieri costituirà un vero e probante banco di prova.

Nel sottoclou della serata, il peso medio americano Gene Johns sarà impegnato contro il pari peso pataviano Giordano Tarabusi. Il protetto del manager Jimmy Kinn ha destato un'ottima impressione al suo debutto romano battendo l'anziano Spallotta.

Sarà della partita anche il forte peso leggero pataviano Luigi Castoldi che per l'occasione affronterà il pari peso trevigiano Busetto. E' questo il primo incontro romano del pugile del manager Cecchi dopo la sconfitta riportata ad opera dello argentino Tito Gomez sullo stesso quadrato romano. Castoldi è aggressivo e picchia forte con il suo gancio sinistro doppiato al corpo e alla mascella, e quindi, dovrebbe trattare di un entusiasmante combattimento, dato che il trevigiano non è di meno.

Rivedremo all'opera anche il peso welter tunisino Ben Ali Bechir che per l'occasione affronterà il pari peso pugilese Franco Pinto. Il pugile del manager Nobil, cercherà di riscattare dinanzi agli sportivi romani la sconfitta subita ad opera di Furno. Il tunisino dal canto suo metterà tutta la sua abilità per superare l'avversario.

Nel primo incontro della serata, infine, saranno di fronte i giovani Marfut e Lovati.

E' iniziato il campionato di calcio. Troverete su

IL CAMPIONE

una ricca documentazione fotografica di ogni incontro e inoltre la nuova puntata della "Storia illustrata del ciclismo italiano" e un capitolo nuovo di una clamorosa inchiesta: "Lo sport sovietico nell'età del Lunik".

Leggete ancora su

IL CAMPIONE

"L'Inter è ricca d'assi ma non ha ancora un gioco" di Aldo Berdelli — "Con l'aiuto della scienza si fanno i gol" di Martin — "Condannatelo pure ma senza infierire" di Mario Munaò — "Campioni erranti" di Marco Cassani — "Per la maglia tricolore i pronostici sono a zero" — "L'ombra di Lanzi scatenava Harbig" di Giorgio Bonacina

IL CAMPIONE

è l'enciclopedia dello sportivo.